

Da Dioscoride

La Genziana prende il nome da Gentio Re dell'Illiria che per primo la scoprì.

Piantaggine: D. pportandosi L COLLO LE RADICI DI PIANTAGGINE GUARISCONO LE SCROFOLE: Li vermicelli che se ritrovano l'autunno dentro ne i rici del Dissaco , portati legati al collo, ovvero al braccio sinistro, guariscono le febbri quartane.

Contro il Mal di capo: Mandorle amare peste con aceto, olio rosato, poste sopra la fronte.

Pezza di lana calda impregnata d'olio rosato insiememente d'aceto, messa sopra.

Succhio cavato dalle frondi, overo dalle bacche dell'hedera, unto sopra al male con aceto e olio rosado.

Aloe unto alle tempie con aceto e olio rosado.

Menta pesta impiastrata in sul fronte.

Serpillo cotto, mescolato con aceto e olio rosado messo sopra al dolore.

Ruta impiastrata con aceto e olio rosado.

Seme di anice bevuto,

Dolori di capo causati dal caldo.

Olio di oliva unto sopra IL DOLORE.

Unguento rosado unto sopra al male.

Portulaca pesta posta sopra la fronte.

Viticci pesto posti sopra il dolore.

Mentre il Mattioli per le Eemicranie consigliava, ad esempio, la radice di cocomero selvatico (cocomero **asinino**) cotta nell'acqua, "di poi pesta, incorporata con olio, con assenzio, applicata al **dolore**.

Per il sonno (provocare il s.) Dioscoride prescrive:

Iride illirica bevuta oppure, mandorle amare mangiate, opp. Lattuca mangiata dopo cena; oppure: Capi **di** papaveri in numero di cinque o di sei cotti nel vino e bevutone il decottione.

Per provocare gli starnuti D. consigliava Seme di senape pesto messo nel naso ,Salvia applicata di fuori al naso.

Alla Melancolia Diosc. Prescriveva, tra le altre, Seme di basilico bevuto.

Alla ubriachezza, D. prescriveva:Zafferano bevuto con vino passo,oppure Vino di pomi granata, oppure Vino di bacche di mirto. Oppure Cavolo mangiato dopo il pasto.

Mentre il Mattioli prescriveva Aceto applicato ai testicoli, oppure, Acqua distillata da i fiori dello zafferano, bevuta.

Al tremore di nervi D. rispondeva con “ cervello di lepre arrostito e mangiato, oppure con <Cavolo mangiato nei cibi oppure con decottione di althea bevuto,

Alle infiammazioni degli occhi il Mattioli prescriveva “Latte di donna mescolato con acqua di rosa, in la quale sia stato estinto un grumo di incenso ardente fino a trecento volte, distillato nell'occhio. Mentre per lo stesso male D. per esempio prescriveva, tra i tanti ,Noci di cipresso impiastrati con farina d'orzo oppure bacche di mirto impiastrate con farina d'orzo.

Per gli occhi cacciolosi D, ordinava Succhio di procacchia messo dentro. Oppure succhio di piantaggine usato nel medesimo modo. Mentre il mattioli, per il medesimo, tra le altre prescrizioni, ordinava Pietra di fiele di bue trita , soffiata nel naso.

Ai dolori degli orecchhi D. per es. prescriveva:Succhio di bacche di Lauro messo dentro con vino vecchio e olio rosado. Oppure Decottione di rose secche.Oppure ORINA DI Toro o cignale distillata dentro mèle con sale minerale posto nell'orecchio.

Il Mattioli per lo stesso prescriveva, tra le altre, Olio di scorpioni.

Per la strettura di petto il Mattioli prescriveva